

VICINO/LONTANO Il Friuli rinasce anche con la cultura



Ieri inaugurazione a Udine ricordando il sisma del '76
Intervista col Nobel Shirin Ebadi: l'Iran non alzi un muro

I SERVIZI ALLE PAGINE 11 E 13

Inaugurata la 6ª edizione della rassegna che quest'anno fotografa l'allarme etico e morale di un'Italia in cerca di legalità

«Friuli rinato, ora serve più cultura»

L'assessore Molinaro apre vicino/lontano ricordando il '76: «Completare la crescita»
Il presidente Cerutti dedica il festival «ai cittadini "normali" che difendono le regole»

Trentaquattro anni fa l'Orcolàt improvvisamente si destò per seminare morte e distruzione in un Friuli che non sarebbe più stato lo stesso. Il terremoto, con i suoi quasi mille morti, tracciò un ineludibile spartiacque nella nostra storia, rappresentò una svolta terribilmente dolorosa, ma segnò anche lo sbocciare di una stagione di formidabile rinascita, di riscoperta solidarietà, di nuovi positivi confronti, l'inizio di un cammino verso altre e più globali sfide per le generazioni che sarebbero venute. Questa rinascita significa coesione sociale, crescita culturale, con l'università friulana protagonista assoluta, significa apertura al mondo (per il quale la nostra ricostruzione rimane un esempio cristallino), apertura alle culture migranti, che non rappresentano un pericolo per un'identità se è sempre ben radicata, bensì un'occasione di crescita per tutti, una strada da seguire. Come hanno fatto tanti anni dopo, e con successo, anche gli ideatori di *vicino/lontano*, il festival culturale udinese – quest'anno dedicato ai diritti e alla legalità – che si è inaugurato proprio ieri nella chiesa udinese di San Francesco alla presenza di Angela Terzani, dell'assessore regionale alla cultura Roberto Molinaro, del sindaco Furio Honsell (intervenuto con l'assessore alla cultura Luigi Reitani), del rettore Cristiana Compagno e di diverse altre autorità, fra cui l'europarlamentare Deborah Serracchiani.

Ma il cammino, pur generoso di frutti, non è terminato, anzi l'inaugurazione, proprio il 6 maggio, di questa sesta edizione di *vicino/lontano* – come



Da sinistra, l'assessore regionale alla Cultura, Molinaro, il rettore Compagno, Angela Terzani, Paolo Cerutti e il sindaco Honsell che hanno aperto il festival

Calorosa accoglienza ad Angela Terzani, che domani, al Giovanni da Udine, premierà Umberto Ambrosoli



di NICOLA COSSAR

ha rimarcato Molinaro – ci offre l'occasione per riflettere se, dopo la riuscita e mirabile rinascita materiale, «vi sia stata di pari passo anche una crescita culturale di questa terra. C'è da chiedersi – ha proseguito l'assessore – se questo festival, con un palinsesto ricco e accurato e che rappresenta uno dei prodotti più recenti dell'offerta culturale in Friuli Venezia Giulia, possa bastare, oppure se serva ancora qualcosa di più per raggiungere una completa di-

mentazione di accrescimento culturale». Il chiaro riferimento di Molinaro è ai sacrifici (con una lunga coda di polemiche) che anche il suo assessorato ha dovuto affrontare in questo periodo di grandi tagli alla spesa pubblica. Ma *vicino/lontano* ha saputo leggere in anticipo i tempi, cercando – e trovando – una fondamentale spalla nei privati, facendo sistema con le istituzioni e con tante realtà associative cittadine e anche mettendo insieme una squadra orga-

nizzativa di ben 130 volontari guidata da Paola Colombo e Antonio Maconi.

Su queste fondamenta poggia l'edizione 2010, dedicata ai temi dei diritti e della legalità, con approfondimenti sull'economia e sulle mafie, sull'Europa, sulle guerre dimenticate, sul confronto tra culture diverse (quest'anno il focus sarà sulla Romania). Oltre 70 appuntamenti che fino a domenica animeranno diversi luoghi del centro cittadino e che culmineranno con la

consegna del premio Terzani (domani al Nuovo) a Umberto Ambrosoli per il libro *Qualunque cosa succeda*, in cui ricostruisce la storia del padre Giorgio, un servitore dello Stato, e del suo assassinio, avvenuto nel 1979. Richiamandosi a quel luminoso esempio, Paolo Cerutti, presidente di *vicino/lontano*, ha voluto dedicare questa edizione «ai cittadini udinesi che cercano di essere persone normali». Citando la motivazione della giuria del Terzani, Cerutti ha ricordato che «questo libro, pagina dopo pagina, incita a non essere vili e a non barattare la dignità con la permanenza su una poltrona. Ti accende il desiderio di voler assomigliare a quell'avvocato rigoroso. Ti accende anche la speranza di riuscirci. Non per diventare eroi, ma per essere persone normali».

Se c'è una parola chiave nella *filosofia* di *vicino/lontano* questa è *confronto*, come hanno sottolineato più volte sia il sindaco Honsell sia il rettore Compagno. Il coraggio del confronto è la nuova frontiera in un mondo sempre più globale, ma non disorientante se ci si apre all'altro all'insegna del rispetto reciproco e con la convinzione delle proprie radici culturali e sociali. *vicino/lontano* ha dato e vuol continuare a dare un contributo importante a questa apertura e a questa crescita, offrendo alla città e al Friuli – nel corso dell'intero anno – tante opportunità di conoscenza, confronto e riflessione, specialmente ai giovani. Di questo percorso si è detta particolarmente felice Angela Terzani: «È un percorso ricco, stimolante e incoraggiante per i giovani che cercano una direzione» in un mondo globale senza perdersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico che ha affollato ieri l'ex chiesa di San Francesco a Udine dove si è aperto ufficialmente il sesto festival di *vicino/lontano* (Foto Luca D'Agostino)